



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

SETTEMBRE 2011 - ANNO LXXXII, N. 7

SOMMARIO

- 02 LA LETTERA DELL'ARCIPRETE OLTRE L'ESTATE ROVENTE
- 03 CALENDARIO LITURGICO PASTORALE SETTEMBRE-OTTOBRE 2011
- 05 LA PAROLA DEL PAPA LA FEDE IN GESÙ
- 06 L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI LA BENEDIZIONE DELLA TAVOLA
- 07 UN DIALOGO DA RITROVARE RIFLESSIONE DI DON ALBERTO
- 09 DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE ALCUNE PROPOSTE ATTUATIVE
- 10 ATTIVITÀ ESTIVE IN ORATORIO CRE 2011 - LIVIGNO
- 12 RICORDO DI TEMPI ANDATI VILLA PARCO AGOSTI & FERRARI
- 14 12° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO RISULTATI E COMMENTI
- 15 VITA CITTADINA ASSOCIAZIONE STELLE - VOLONTARIATO
RADUNO PROVINCIALE DEI BERSAGLIERI
COSCRITTI IN FESTA - VERBA VOLANT
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE MAGGIO-GIUGNO 2011
- 20 NOTIZIE UTILI PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ

l'estate ROVENTE

OLTRE

Estate rovente, quella che ci siamo lasciati alle spalle. Rovente per il clima di certe giornate, rovente per la finanza, per l'economia, per la politica... Rovente anche, in senso figurato, per alcuni episodi che hanno tenuto banco nella vita della nostra comunità, fino a far dimenticare tutto il bene che non fa chiasso ma edifica persone, relazioni, famiglie e i vari ambiti della vita.

Mi riferisco alle reazioni seguite all'annuncio che necessita un ripensamento degli spazi dell'oratorio perché possano rispondere meglio alle esigenze delle generazioni che stan crescendo oggi (non che sono cresciute quarant'anni fa'), proprio per utilizzare al meglio quanto, in valori e strutture, viene dal passato.

Penso al "bla, bla, bla... da parte di alcuni sul C. R. E., fino a darlo deludente; eppure è stato un C. R. E. da record per numero e soddisfazione dei partecipanti (chiedetelo ai ragazzi che l'hanno vissuto, non ai nonni!). Si potrà migliorare? Certamente, perché l'esperienza insegna; si lasci il tempo necessario per viverle, queste esperienze, e per imparare da esse.

Penso alla ridda di commenti anche malevoli su scelte, iniziative, decisioni e persone (preti compresi) senza un minimo di buon senso per distinguere tra fantasie, menzogne, cattiverie, malignità e verità (si veda su questo la riflessione di don Alberto in altra parte del Notiziario). Capita di sbagliare? Certamente! Ci si dia una mano per non sbagliare o per rimediare; e poi... "sbagliando si impara". L'impressione, per certi aspetti, è quella del "tutti contro tutti" in un clima di sospetto e di intolleranza micidiale.

Ma è così che ci si edifica e ci si propone come persone, come cristiani e come comunità cristiana alle generazioni che crescono? E sì che Gesù ha detto: "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri". Pare a volte che ci si stia rinnegando e squalificando come cristiani e come persone!

E' necessario tornare agli atteggiamenti caratteristici della carità cristiana, che S. Paolo richiama così: "La carità fa grande il cuore, è benevola, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta". Meno atteggiamenti di pretesa, più spirito di servizio, di collaborazione, di dialogo, di accettazione reciproca. Occorre la consapevolezza che una comunità vive e cresce per l'apporto di quanti la compongono nel rispetto delle varie competenze e dei vari ruoli, senza esigere che tutti siano stampati sui propri gusti, perché la diversità è ricchezza, quando si compone nell'unità per mezzo della carità. E poi, specialmente per quel che riguarda l'oratorio, l'attenzione deve essere rivolta al bene delle generazioni che crescono, con scelte coraggiosamente e saggiamente proiettate nel futuro e non fossilizzate nei ricordi pur belli del passato.

E soprattutto non dimentichiamo di invocare e assecondare l'azione dello Spirito Santo, che "lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina, piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato". Con Lui l'arsura rovente dell'estate può diventare brezza feconda e promettente di primavera. E' l'augurio implorato per tutti dal S. Crocifisso.

*Il vostro Arciprete
don Tarcisio*

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE SETTEMBRE-OTTOBRE



SETTEMBRE

18 DOMENICA - XXV DEL TEMPO ORDINARIO - SOLENNITA' DEL S. CROCIFFISSO INCORONATO

GLI ORARI: Sabato 17 alle ore 20,30: Scopri-mento del S. Crocifisso e S. Messa

Domenica 18 S. Messa alle ore 7,30, alle ore 9,30 (solenne); alle ore 10,45; alle ore 16: S. Messa della sofferenza; alle ore 18,30: S. Messa e ricoprimento del S. Crocifisso

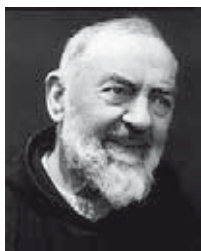
Nel tempo libero dalle celebrazioni, benedizione del S. Crocifisso

21 - MERCOLEDÌ - Festa di S. Matteo, apostolo ed evangelista

Matteo, chiamato da Gesù, lascia il banco delle imposte e lo segue. Lasciare, alzarsi e seguire sono tre gesti che non si possono separare. Lascia chi ha trovato un tesoro più prezioso, si alza chi si sveglia dal sonno, è guarito da una malattia e si sente come in un nuovo giorno, in una nuova vita, come Cristo Risorto; segue chi ha trovato un modello di vita. La memoria di questa avventura di Matteo ci è riferita nel vangelo che porta il suo nome, affinché anche noi possiamo dividerla.

23 - VENERDÌ: Memoria di S. Pio da Petralcina

Quella di S. Padre Pio (1887 - 1968), è una vita totalmente segnata dalla croce, fino a portare impresse nel suo corpo le piaghe del Crocifisso. Sostiene prove di ogni genere, fisiche e morali; fu confessore instancabile, guida saggia e forte di molte anime, strumento della misericordia e della consolazione di Dio. La devozione autentica nei suoi confronti sta essenzialmente nella imitazione delle sue virtù, specialmente del suo spirito di preghiera, di obbedienza, di sacrificio, di pazienza e carità evangelica.



25 - DOMENICA XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

FESTA DELLA FAMIGLIA

INIZIO DELLA SETTIMANA DELLA COMUNITA'

- alle ore 10,30: ritrovo delle famiglie festeggiate presso la Sala della Comunità;

- alle ore 10,45: S. Messa solenne di ringraziamento. Segue rinfresco.

• Sono invitate alla festa le coppie che celebrano 25 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 ecc. anni di matrimonio.

• Le coppie interessate che non avessero ancora ricevuto l'invito sono pregate di segnalarlo a don Tarcisio entro il 21 settembre.

• Sono invitate alla festa anche le coppie già di Telgate ma ora residenti altrove.

NB - Il programma della SETTIMANA DELLA COMUNITA' sarà diffuso tramite il foglio di domenica 25

27 - MARTEDÌ - Memoria di S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Nacque in Aquitania (Francia) nel 1581. Compiuti gli studi e ordinato sacerdote, fu parroco a Parigi. Fondò la Congregazione della Missione per formare santamente i sacerdoti e soccorrere i poveri. Con l'aiuto di S. Luisa di Marillac diede origine anche alla Congregazione delle Figlie della Carità. Morì a Parigi nel 1660. A lui si ispirano le associazioni a scopo caritativo che vanno sotto il nome di Conferenze di S. Vincenzo. Qualcosa di simile da noi è la "Madia della solidarietà" e la distribuzione di vestiti a cura di volontarie e con il supporto indispensabile di tutta la comunità.

29 - GIOVEDÌ - Festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Questi Arcangeli vengono nominati nella Bibbia. Michele insorge contro Satana e i suoi satelliti, difende gli amici di Dio



e protegge il suo popolo. Gabriele rivela a Daniele i segreti del piano di Dio, porta a Zaccaria l'annuncio della nascita di Giovanni Battista e a Maria Santissima quello della nascita di Gesù.

Raffaele accompagna e protegge Tobia nel suo viaggio e gli guarisce il padre.

Noi ci affidiamo agli angeli perché ci accompagnino nel cammino della vita.

30 - VENERDÌ: Memoria di S. Gerolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

Gerolamo (340 - 420), persona di vasta cultura letteraria e biblica, consapevole che l'ignoranza delle S. Scritture è ignoranza di Cristo, dedicò la sua vita allo studio e alla traduzione della Bibbia per diffonderne il più possibile la conoscenza. I testi da lui elaborati entrarono nell'uso della preghiera e delle celebrazioni della Chiesa latina fino alla riforma liturgica promossa dal Concilio Ecumenico Vaticano II. La festa di S. Girolamo ci invita a nutrirci sempre più largamente della Parola di Dio. Nella nostra parrocchia non manca a questo scopo un'occasione privilegiata: la Lectio Divina.



OTTOBRE

1 - SABATO: S. Teresa di Gesù Bambino, vergine
Nacque nel 1873; entrata giovanissima nel monastero delle Carmelitane di Lisieux, praticò in modo esemplare l'umiltà, la semplicità evangelica e la fiducia in Dio: insegnò queste medesime virtù con la parola e con l'esempio alle novizie. Morì il 30 settembre 1897, offrendo la sua vita per la salvezza delle anime e il rinnovamento della Chiesa.



2 - DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Le Confraternite del Rosario in Roma celebravano il 7 ottobre una processione in onore di Maria, invocata come aiuto dei cristiani. Dopo la vittoria nella

battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) si unì il ricordo della liberazione dei cristiani dagli attacchi dei Turchi. Ma i cristiani hanno ben altre battaglie da sostenere e ben altre vittorie da celebrare; e la preghiera, che aiuta a dare alla vita l'impronta della volontà di Dio, è l'arma più adatta ed efficace per essere vincitori nella lotta contro il male.

• **Oggi, dopo la S. Messa vespertina delle ore 18, processione della Madonna del Rosario.**

• **Come è ormai consuetudine, è onore e onere del CONQUANTENNI portare la statua della Madonna durante la processione.**

• **Oggi inizia la catechesi per i ragazzi.**

4 - MARTEDÌ: Festa di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Francesco nacque ad Assisi nel 1182. Dopo una gioventù spensierata, convertitosi a Cristo, rinunziò a tutti i beni paterni e "sposò madonna Povertà" per seguire più perfettamente l'esempio di Gesù. Girò l'Italia e si spinse fino in Oriente per predicare a tutti l'amore di Dio. Formò i suoi seguaci con regole ispirate al Vangelo. Con S. Chiara fondò anche un Ordine di religiose e un Terz'Ordine per le persone che, pur vivendo nel mondo, si ispirano alla sua spiritualità. Morì ad Assisi nel 1226.



7 - VENERDÌ - Festa liturgica della Madonna del Rosario

9 - DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO - FESTA DI S. GIULIANO

Gli orari

Sabato 8 - dopo la S. Messa delle ore 18,30: **Processione** dalla chiesa parrocchiale a S. Giuliano.

Domenica 9 - **1e S. Messe: in chiesa parrocchiale** alle ore 7,30 alle ore 9,30, alle ore 10,45 e alle ore 18,30.

a S. Giuliano alle ore 10,30 e alle ore 17.



LA PAROLA DEL PAPA LA FEDE IN GESU'



Riportiamo un brano dell'omelia del Santo Padre alla Messa conclusiva della Giornata Mondiale della Gioventù; sono pensieri estremamente validi per ogni età.

Nel Vangelo (cfr Mt 16,13-20) vediamo descritti due modi distinti di conoscere Cristo. Il primo consisterebbe in una conoscenza esterna, caratterizzata dall'opinione corrente. Alla domanda di Gesù: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'Uomo?», i discepoli rispondono: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Vale a dire, si considera Cristo come un personaggio religioso in più di quelli già conosciuti. Poi, rivolgendosi personalmente ai discepoli, Gesù chiede loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro risponde: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». La fede va al di là dei semplici dati empirici o storici, ed è capace di cogliere il mistero della persona di Cristo nella sua profondità.

Però la fede non è frutto dello sforzo umano, della sua ragione,

bensì è un dono di Dio: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne, né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli». Ha la sua origine nell'iniziativa di Dio, che ci rivela la sua intimità e ci invita a partecipare della sua stessa vita divina. La fede non dà solo alcune informazioni sull'identità di Cristo, bensì suppone una relazione personale con Lui, l'adesione di tutta la persona, con la propria intelligenza, volontà e sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso. Così, la domanda «Ma voi, chi dite che io sia?», in fondo sta provocando i discepoli a prendere una decisione personale in relazione a Lui. Fede e sequela di Cristo sono in stretto rapporto. E, dato che suppone la sequela del Maestro, la fede deve consolidarsi e crescere, farsi più profonda e matura, nella misura in cui si intensifica e rafforza la relazione con Gesù, la intimità con Lui. Anche Pietro e gli altri apostoli dovettero avanzare per questo cammino, fino a che l'incontro con il Signore risorto aprì loro gli occhi a una fede piena.

Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona.



**JMJ 2011
MADRID**

L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI

LA BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

UN GESTO DI LODE PER IL SIGNORE CHE CREA LA VITA

I Vangeli ci dicono che Gesù prima dei pasti faceva sempre la benedizione: «Prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro...». Il suo era un gesto quotidiano dal profondo significato religioso. Un gesto che oggi siamo chiamati a riscoprire. Nell'assunzione del cibo si compie il mistero della vita. Il cristiano ne è cosciente: da qui nasce la spinta a lodare Dio Creatore e Signore del mondo, insieme con la famiglia, centro dei suoi affetti più profondi. Questa preghiera poi consente alla famiglia di trovare un momento - brevissimo ma denso di significato - per elevare un pensiero riconoscente al Signore. Tale pratica assume, poi, un grande valore nell'educazione alla fede dei bambini e fa scoprire loro la dimensione religiosa della vita. Perché sono papà e mamma a rivolgersi a Dio, loro che lo hanno fatto giocare, gli hanno parlato, lo hanno accudito, fanno il segno della croce e ringraziano Dio per il cibo che è sulla tavola. E' un rito che, se ripetuto con continuità, lascerà nel bambino

tracce profonde, perché ha coinvolto la sfera dei sentimenti e degli affetti. È opportuno che i genitori riscoprano insieme la bellezza del gesto e la sua importanza: anzitutto nella loro vita, poi nell'educazione dei figli.

IN QUALI MOMENTI BENEDIRE LA TAVOLA

Convieni farlo tutti i giorni, nel momento in cui la famiglia si ritrova insieme per mangiare; sono momenti che rimarkano l'unità della famiglia e favoriscono lo scambio fra i suoi componenti. Certo, il pranzo della domenica ha un'importanza particolare e può essere preparato con più cura. Ma l'esperienza dice che se la preghiera non diventa una pratica quotidiana, non consente di raggiungere l'obiettivo.

A volte ci può essere qualche tensione per un capriccio del piccolo, per stanchezza o qualche malumore. E poi capita che il telefono squilli... L'importante è saper gestire questi momenti con pazienza e buon senso. La benedizione potrebbe essere un gesto capace di far ritrovare la giusta dimensione delle cose e di riportare di serenità.

IL MODO PIÙ SEMPLICE DI METTERLA IN PRATICA

La benedizione è fatta da uno dei genitori. Tutti si fa il segno della croce e alla fine si risponde «Amen», parolina che anche il bambino può ripetere e che lo rende partecipe del piccolo rito. Esso diventa più ricco se si aggiunge una breve benedizione; ad esempio:

- Grazie, o Padre, per questo cibo che dividiamo fa noi come segno del tuo amore. Amen.

- Per questo pane, per ogni bene, ti ringraziamo, Signore. Amen.

Ma la benedizione può anche essere spontanea, legata a fatti, eventi, situazioni particolari. L'importante è mantenere gli elementi fondamentali della preghiera: il segno della croce iniziale, l'«Amen» finale. Ad esempio:

Per una primizia di stagione. Ti benediciamo, Signore, per il cibo che è su questa tavola. Oggi per la prima volta mangeremo le ciliegie, che ci piacciono tanto. Ti ringraziamo per questo frutto così bello e così buono. È un altro segno del tuo amore per noi. Amen.

Per la pioggia. Ti benediciamo, Si-



gnore, per il cibo... Ti benediciamo anche per la pioggia di oggi. A noi forse dà fastidio. Ma è così importante per la terra, per i campi, per tutta la natura. Senza la pioggia non avremmo il pane e le altre cose buone che fra poco mangeremo: Amen.

Per la luna. Ti benediciamo, Padre, per il cibo... Desideriamo benedirti anche la luna che stasera illumina il cielo. Ci ricorda la bellezza e la grandezza della tua creazione. Amen.

Per un compleanno. Ti benediciamo, Padre, per il cibo... Oggi per noi è un giorno importante: il compleanno di papà, cui vogliamo fare festa. Grazie, Signore, per averci dato un padre come lui. Stagli sempre vicino e illuminalo con il tuo Spirito. Amen.

Per la famiglia. Ti benediciamo, Signore, per il cibo... Oggi vogliamo benedirti anche per la nostra famiglia, per il bene che ci vogliamo, per l'amore che c'è fra noi. È bello stare insieme, conoscerci così bene l'uno

con l'altro. Grazie, Signore, per la famiglia che ci hai dato. Amen.

È bene che di tanto in tanto la famiglia invochi il Signore per chi soffre la fame: Signore, noi ti ringraziamo per il cibo che è sulla nostra tavola, segno del tuo amore. Aiutaci però a non dimenticare mai quelli che ne sono privi e per questo soffrono tanto. Amen.

Ogni tanto può essere significativo un momento di silenzio. Uno dei genitori, fatto il segno di croce, potrebbe dire: «Oggi ognuno fa la sua benedizione in silenzio, facendo parlare il proprio cuore». Dopo qualche momento si dice: «Amen». Se il bambino chiederà di fare anche lui la sua benedizione, sarà da accogliere con favore; è il segno che egli desidera diventare parte attiva del piccolo rito con il quale la famiglia si rivolge a Dio per ringraziarlo dei suoi doni e per riconoscerlo come il Signore della vita.

SE C'È QUALCHE OSPITE

E' bene che la benedizione della

mensa venga fatta, a prescindere dalle convinzioni religiose dell'ospite; questo è il modo migliore per far sentire all'ospite che la sua presenza non disturba le abitudini della famiglia. Per non cogliere di sorpresa i commensali, al momento di mettersi a tavola si potrà dir loro, con molta semplicità: «Nella nostra famiglia, prima di mangiare, siamo abituati a benedire la mensa...». Sarebbe poi bello se nella benedizione ci fosse anche un ringraziamento per le persone presenti: «... Signore, ti ringraziamo anche per gli amici che oggi sono con noi: la loro presenza dà più calore e gioia alla nostra tavola».



Un dialogo da ritrovare

Carissimi, ho pensato e ripensato tante volte prima di scrivere questi pensieri: a volte ero convintissimo di scriverli, altre convintissimo del contrario. Alla fine ha prevalso la prima opzione.

In fondo, mi sono detto, il mio ministero sacerdotale mi richiede la cura per coloro che mi sono stati affidati dal Vescovo e parte integrante di questo impegno è la comunicazione chiara e trasparente sia di ciò che va per il meglio sia degli aspetti sui quali il cammino comunitario sta faticando.

Chiedo scusa in anticipo se le mie parole forse a qualcuno daranno un po' fastidio: parlo a voi da "fratello divenuto padre per volontà del Signore" - come si esprime San Paolo - e vi comunico quello che ho nel

cuore, come un padre farebbe con i suoi figli.

Non mi soffermo sulle tante cose belle e sui tantissimi aspetti positivi che hanno caratterizzato quest'anno pastorale, il primo per me in mezzo a voi: di tutto questo ringrazio il Signore e voi.

Mi sia consentito un grazie particolare a don Tarcisio, ai miei ragazzi e ai miei collaboratori dell'Oratorio: mi vogliono bene e di questo li ringrazio, chiedendo perdono per quando non sono in grado di dar loro quanto meriterebbero.

Ho nel cuore da qualche tempo un po' di sofferenza: voglio condividerla con voi, perché ultimamente ho l'impressione che questo mio stesso sentire sia condiviso da tante altre persone.

Temo fortemente, lo dico senza troppi "giri di paro-

le”, che si sia persa la via del dialogo. Spesso noto atteggiamenti di sistematico sospetto e diffidenza verso tutti: verso i sacerdoti, verso i volontari, verso i responsabili dei vari settori della pastorale dell’Oratorio e della Parrocchia... Mi sembra che invece di essere tutti uniti da un medesimo intento, la crescita nella vita e nella fede, ci si divida per motivi spesso futili, quando addirittura non si difendono solo gli interessi personali. Talvolta ho l’impressione che l’altro venga percepito più come un nemico da annientare che come un fratello da amare; spesso le vittorie dell’altro, che fa parte della nostra stessa squadra, invece che con gioia sono accolte con invidia e gelosia.

E poi, la nota più dolente ... la lingua che diventa spada, spada che ferisce e uccide! Quante cattiverie si dicono sugli altri solo perché diversi o perché da essi non si è ottenuto ciò che si desiderava. Quante falsità vengono inventate contro i fratelli ... e allora via alle peggiori fantasie: “stai a vedere che quello là ci guadagna qualcosa...”, “quello lì è il padrone dell’Oratorio e il curato fa quello che dice lui...”, “quelli non fanno le cose bene come me”, “stai a vedere che quelli prendono senza pagare...”, “certo, il don ha la ragazza, l’ha detto anche...”.

Ma perché deve avvenire tutto questo? Con che coraggio ci diciamo cristiani se questo è il nostro livello di fraternità? E come possiamo ricevere Cristo nell’Eucarestia se tra noi non siamo in comunione?

Dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo contrapporci alla logica di frammentazione che domina sempre più la

nostra cultura, per ritrovare l’unità attorno a Colui che per noi è morto e risorto.

Il bene comune deve essere sempre al centro del nostro agire e del nostro pensare, l’educazione dei nostri ragazzi il nostro impegno comune: per questo è necessario superare le antipatie personali e i pregiudizi, per camminare insieme ed essere segno della misericordia e dell’amore di Dio verso ogni uomo.

Impariamo a sederci attorno a un tavolo, a guardarci negli occhi e a dirci con sincerità cosa va bene, cosa non va e cosa si può fare per migliorare: se Parrocchia e Oratorio sono casa nostra, ciascuno è chiamato ad esprimere il suo parere per favorire il bene di tutti, specialmente delle generazioni che crescono.

Credetemi: musi lunghi, ostinazioni preconcepite, saluti negati e pettegolezzi non portano che sofferenze e divisioni.

Impariamo la via del dialogo: sarà questo il segno che ci vogliamo bene davvero. Lo Spirito Santo ci aiuti, quello stesso Spirito che permette a noi tutti di chiamare Dio col nome più bello: “Padre”.

Un ricordo reciproco nella preghiera.

Don Alberto



Consiglio pastorale parrocchiale

Alcune proposte attuative

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, durante le ultime riunioni dello scorso maggio e giugno si è proposto di esaminare ed approfondire i temi proposti dal programma pastorale 2010-2011 che avevano come centro d'attenzione le - **famiglie con bimbi da 0 a 6 anni**. Il lavoro è stato ampiamente dibattuto nei tre gruppi che hanno svolto il compito di analisi e, durante la pausa estiva, una ristretta commissione ha sintetizzato le esposizioni in una proposta operativa che andiamo a pubblicare qui di seguito e sarà ripresa nei prossimi incontri.

RIUNIONE DEL GRUPPO DEL CONSIGLIO PASTORALE



Punti oggetto dalla riunione:

- 1) Il variegato modo di pensare e vivere oggi il fatto di essere genitori, dovuto alle attuali condizioni sociali, economiche e culturali; occorre verificare se e come sia possibile avviare reti di solidarietà tra le famiglie per sviluppare una genitorialità condivisa.
- 2) Il senso e il valore della vita che il Signore dona e, di conseguenza, il fatto di essere genitori con delle precise responsabilità nei confronti dei figli, della Chiesa e della società.

PREMESSA: è difficile tratta i due punti in modo separato, in quanto sono strettamente collegati e correlati tra loro.

Entrambi i due punti ruotano intorno al *valore della vita*. Essere genitori diventa sempre più difficile dovendosi confrontare con una realtà in continuo cambiamento. I nuovi genitori, spesso provenienti anche da paesi vicini ed a volte con abitudini, usanze e religioni diverse, si trovano soli. Non hanno nessuno con cui condividere le proprie esperienze e nemmeno qualcuno a cui potersi rivolgere nei momenti di bisogno. Occorre quindi creare dei **gruppi di famiglie omogenee** magari raggruppate in base alle fasce d'età dei figli, esempio un gruppo per genitori con bambini da 0 a 3 anni ed un altro per i genitori con bambini da 4 a 6 anni, diversificando le iniziative. Questi gruppi dovrebbero essere **coordinati**, magari da una persona "sopra le parti", esterna alla nostra parrocchia, con esperienza ed intraprendente.

Problema principale: **come costituire questi gruppi?**

Come raggiungere i genitori? Non è sicuramente un problema di poco conto. Una nostra prima risposta a questa domanda è la seguente: **Festa della Scuola dell'Infanzia**. Spedire inviti alle famiglie dei bambini che già frequentano la scuola dell'infanzia, ai genitori dei bambini che a settembre inizieranno l'asilo e ai genitori dei bambini che attualmente frequentano l'asilo nido, e perché no anche alle famiglie dei bambini bat-

tezzati nel corso dell'ultimo anno.

Durante una serata, oppure durante una domenica, distribuire un foglio a tutti i presenti con il programma delle iniziative che verranno proposte nei prossimi mesi ed un questionario per capire di cosa hanno veramente bisogno "le giovani famiglie con bambini".

Quali sono le **indicazioni operative?**

- a. *Creare e favorire momenti di incontro per le famiglie.*
Esempio: un pomeriggio al mese le famiglie si ritrovano per confrontarsi su temi che li riguardano da vicino e che sono stati proposti e scelti dalle famiglie stesse. Una volta al mese (es. sabato o domenica pomeriggio) due coppie si mettono a disposizione nei locali dell'oratorio per servizio di baby-sitteraggio dei figli delle famiglie del gruppo, per consentire loro di passare del tempo da sole (esempio andare al cinema, per una cena...)
- b. *Pubblicizzare in modo continuativo gli incontri per le giovani coppie* per fare in modo che siano conosciuti da un sempre maggior numero di famiglie dentro e fuori dal vicariato.
- c. *Favorire e sviluppare al meglio la festa per gli anniversari di matrimonio dai 5 ai 20 anni* garantendo la possibilità alle famiglie che lo desiderano di partecipare alla cerimonia con i propri figli e magari organizzare anche un momento conviviale.
- d. *Pubblicizzare il percorso vicariale per i fidanzati* in modo da favorire l'incontro e la comunione fra le diverse parrocchie del vicariato.
- e. *Promuovere iniziative di formazione* a livello vicariale tenute da persone professionalmente preparate e qualificate... perché come diceva Don Bosco "per educare bisogna educarsi".
- f. *Sviluppare un progetto appositamente studiato per gli adolescenti* con il supporto di educatori professionali (possibilmente a livello vicariale).



battibaleno CRE 2011

Il titolo del CRE di quest'anno dice una verità che accomuna tutti i CRE: non fanno a tempo a cominciare che già sono finiti. Il tema era il tempo, inteso non soltanto in senso cronologico, ma soprattutto in senso esistenziale: il tempo come "tempo per", il tempo come possibilità di vivere l'esistenza nella forma del dono.

Per me era il primo CRE a Telgate e anche il primo CRE da sacerdote responsabile: non nego che avevo un po' paura. 202 ragazzi iscritti sono tanti, le attività da coordinare sono molteplici, gli animatori vanno aiutati nel loro ruolo, gli aspetti da tenere a mente sono tanti; inoltre, il ruolo del prete lo pone inevitabilmente sotto i riflettori, e questo, visto il mio carattere che non ama il palcoscenico ed è piuttosto riservato, mi ha creato un po' di fatica.

Ma quello che voglio dire ora è più importante, perché è quello che io sento ora che il CRE si è concluso da più di un mese, è ciò che il cuore conserva e conserverà di questa esperienza: voglio dire semplicemente

che sono contento! Perché? Innanzitutto perché tutto è andato bene e non ci sono stati grossi problemi: animatori e ragazzi godono di ottima salute e, grazie a Dio, i medici non hanno dovuto metter piede in Oratorio (perdonatemi mamma e papà ... vi voglio bene ma con aghi, siringhe e gesso non vado d'accordo); sono contento perché ho visto per un mese intero il sorriso dei miei bambini, contenti di giocare e di stare insieme in Oratorio, in gita, in piscina o con lo sguardo rivolto verso il cielo all'osservatorio astronomico, sono contento perché la gioia degli altri (genitori e bambini) fa felice anche me e noi tutti che cerchiamo di far sì che l'Oratorio sia davvero la casa di tutti; sono contento perché il Signore parla anche attraverso queste esperienze e le ricolma di doni.

Certo non è stato tutto perfetto: abbiamo fatto non poca fatica, ma in questa fatica io vedo un dono e un impegno; la fatica è un dono perché ci dice che la vita vera è un cammino da affrontare di giorno in giorno, con le sue salite e le sue discese, ed è un impegno perché dice come l'Oratorio, il CRE e tutta l'attività che si svolge durante l'anno non è "problema" di qualcuno, ma deve essere oggetto di collaborazione e interesse da parte di tutti.

Sono tre i grazie più grandi che devo dire, sperando



di non dimenticare nessuno. Innanzitutto ringrazio i coordinatori del CRE, le mamme volontarie e l'educatrice Federica della cooperativa Arkè per il tempo donato ai nostri ragazzi. Ringrazio tutti i ragazzi che hanno partecipato al CRE e i loro genitori per la fiducia che ci hanno accordato: noi ce l'abbiamo messa davvero tutta; con l'aiuto di tutti i prossimi anni cercheremo di rendere il nostro CRE ancora più bello!

Infine, il grazie più grande, che dico davvero di cuore: grazie agli animatori! Sono 44 ragazzi del nostro Oratorio, ragazzi che hanno regalato il loro tempo, la loro fatica e spesso la loro pazienza ai ragazzi più piccoli della nostra comunità. Grazie ragazzi, avete sperimentato che il bello della vita sta nel donarla: non dimenticatelo, fatene lo stile stesso della vostra esistenza.

Don Alberto



LIVIGNO 2011



Siete dei temerari? Degli amanti della montagna? Volete la neve anche in agosto? Allora quest'anno vi siete persi il fantastico campeggio a Livigno!!! La nostra avventura è iniziata il 24 luglio di quest'anno Dopo 4 estenuanti ore di viaggio tutti i partecipanti sono giunti a destinazione dove a accoglierli c'erano i nostri meravigliosi, unici e inimitabili cuochi, che ogni anno, ci hanno fatto aumentare di qualche kilo con le loro prelibatezze. I giorni sono passati in fretta tra turni di tornei, risate intorno al falò, camminate interminabili, scherzi notturni, visite in paese, quiz, karaoke e un impegno da parte di molti nella accurata pulizia dei bagni, docce e altri ambienti. Le mascotte di quest'anno che ci hanno accompagnato passo dopo passo e ci hanno lasciato a bocca aperta sono le volpi Camilla e Bruno con la loro famiglia. Questa bellissima esperienza è stata impreziosita dalla presenza del nuovo curato don Alberto, sempre pronto a dare il suo contributo. Un particolare grazie va a tutti i ragazzi che si sono cimentati in questa esperienza, agli animatori, ai genitori, ai cuochi (Santina, Giusy, Elvira, Franco e Gianni), don Alberto, don Tarcisio e tutta la comunità. All'anno prossimo !!!

gli animatori

L'ultima, dalla villa parco Agosti & Ferrari di Telgate

*Non vedremo piú i tuoi bei fiori, ma solo ricordi.
Vorrei chiamarti regina del parco...*

Regina del parco, già allora lo dominavi col tuo fogliame particolare verde, e nello sbocciare i tuoi fiori bianchi profumati, erano il segno della primavera. Il chiacchierio degli uccelli, lo svolazzare tra i tuoi rami, era una gioia e allegria allora per bambini e ragazzi e giovani.

Regina del parco, nobile, come nobili erano i conti Agosti. La folta vegetazione con aiuole fiorite, la collinetta, il prato verde, e i sentieri ciottolati di vari colori, che portavano al Palazzo. Tutto era un capolavoro della natura e del Creato.

Ora per me è solo un ricordo, una realtà vissuta nel passato. Tu, ultima del bellissimo parco rassegnata dalla tua vecchiaia, non ti ho dimenticato.

Ricordando il lontano 27 GENNAIO 1955 quando Don BIENNATI acquistò la villa estiva con parco, degli eredi fratelli, Luigi, Francesco e Vincenzo Ferrari, il parco fu dedicato al campo sportivo, tutta la vegetazione con le piante secolari contenute, hanno lasciato spazio ai ragazzi per il gioco. La volontà dei Telgatesi. Allora con trattore e badili e tanta voglia e impegno, per realizzare il primo nostro campo di calcio per competizioni, destinato all'oratorio, come il Palazzo.

Tu Regina del parco, allora hai visto tutti i cambiamenti intorno a te. Aumentando il cinguettio, non dei passerai, ma, di noi

ragazzi, nel gioco, con divise di svariati colori, che nelle competizioni, con facce bagnate di sudore, e bruschi spostamenti, incitamenti e gioia degli spettatori, questo tuo parco si trasformava, in fiori di gioventù, spensierata e allegra.

Con la tua maestosa forma, hai assistito alle prime partite di calcio dei ragazzi sul primo campo regolare di Telgate nel tuo parco del nuovo oratorio, tranquilla e ben voluta da tutti.

In questo luogo del Creato, i telgatesi hanno rispettato il tuo vecchio tronco e tuoi rami maestosi, con le tue verdi foglie. Nelle partite, proteggevi e ragazzi e anziani dal sole, come una madre protegge i suoi piccoli. Ti ricordi dei Direttori? che

hanno dato supporto ai nostri ragazzi con grande impegno amore e sacrificio dal primo, Don Albini- Don Egidio- Don Giancarlo- Don Emilio- Don Gianni- Don Valerio- Don Marco- Don Luca- e oggi Don Alberto- Con la loro preziosa presenza e il loro insegnamento, del vangelo nella vita, e nel gioco, spiegando dei valori fondamentali. Come:

- Educazione - Dialogo, Sincerità, Rispetto, Puntualità- Gentilezza, Riservatezza, Fiducia, Diversità, Saluto.
- Queste, Virtù, distinguono la Persona, e l'aiutano a vivere nella serenità, nell'amore ed amicizia, nella società. Possiamo dirlo a alta voce, un GRAZIE ai nostri Direttori... e Operatori e insegnanti.





Allora certe volte assistendo alle partite, il posto più comodo era appoggiarsi al tuo tronco, all'ombra della tua vitalità. Ora tu non ci sei più, resta di te solo il ricordo, come resta triste il ricordo nel mio cuore, mentre penso ai ragazzi, giovani, uomini, e direttori ed operatori, in servizio all'Oratorio e richiamati in Cielo, lasciando tanti famigliari, nel rimpianto, e nel dolore.

Il mondo è sempre in miglioramento, con nuove applicazioni e nuovi aggiornamenti: scuola, giochi e modernità per il benessere della società. Io non ho avuto la possibilità di partecipare ad un Corso Estivo Ricreativo - ai miei tempi non si usava -, coi ragazzi con svariati giochi, e lavoretti di fantasia, e preghiere, e dibattiti, musica. Sotto le tue fronde i ragazzi hanno fatto spettacolo anche per Te, come era un spettacolo per me che, ormai nonno, assistevo alla chiusura con tanto entusiasmo del C R E.

Magnolia Regina del Parco. Non si può dimenticare il passato vissuto in gioventù. Non avrai più foglie verdi, ma i tuoi fiori saranno i ragazzi, che vedranno il tuo vecchio tronco trasformato, per ricordo nel atrio del Oratorio, là dove eri la Regina del Parco, ora sarai Regina dei Ricordi, per i ragazzi, i giovani i genitori e i nonni dell' Oratorio di Telgate.

Adriano Milesi - luglio 2011 -

N.B.: La magnolia è stata abbattuta perché, con il tronco ormai vuoto all'interno, era estremamente pericolosa.

*Magnolia secolare dell' oratorio di Telgate
Appena squarcia il chiaro dentro l'alba
le foglie verdi, si fanno smeraldo.*

*Il cinguettio degli uccelli nell' aurora
è un cumulo di bellezze sconosciute:
Il gridar di giovani, nel campo, vola al cielo*

*Qualche ora, dei soggiorni estivi
col tuo fruscio verde, mi saluta
dai tuoi rami, agitati ti rispondo*

*Guardi i tuoi ragazzi, sul campo da gioco
dai sempre appoggi, soavi incitamenti*

*Rozzar su e giù, di voci scomparse, degli scolari
curiosi, di immagini, sempre nuove
scuola e giochi per bimbi, amati da adulti*

*Su te, fa piacere, posare gli occhi
sugli arbusti, cadoranesi di sogni
Sapersi nidi misteriosi, sui tuoi rami*

*Non è la tua cultura, innata passion di bellezza
che si offra, a più stimolanti, atmosfere*

*Dall' alto, vedi salire e scendere ragazzi
per dare un senso che illumina la propria vita,
Oratorio, esiste, Dio, l' ha ideato per noi*

*Non vedrai più, le nuvole bianche
e i sentieri alti, del cielo azzurro
che attendono, bramosi solo le stelle*

*Ti incontreremo, nell' atrio del palazzo
Né sole né pioggia più vedrai
ne' urlo alto dei ragazzi, né del vento
nel ricordo, ora, riposerai per sempre*

Adriano Milesi

12° Torneo Estivo di calcio *dell'Oratorio di Telgate*

Riprendiamo dalla cronaca giornalistica provinciale le note raccontate sul torneo notturno di calcio a 7 giocatori che, per la dodicesima edizione, ha visto competere diverse compagini locali sponsorizzate da alberghi, bar, ristoranti, ed altre ditte, quasi tutte di Telgate in una gara dove è tradizione coinvolgere amici, simpatizzanti, familiari... all'insegna della sana attività sportiva ed altro ancora.

Il primo torneo di don Alberto, sarebbe il caso di dire, visto che la nascita di questa competizione è nata "due curati fa" ai tempi di don Marco! Come passa il tempo, eppure non è difficile riconoscere nelle diverse foto che sono state riprodotte tutti quegli ORGANIZZATORI che pur avendo superato di gran lunga gli... anta. sono ancora lì tutti presenti e speriamo continuino per il futuro...

Questo articolo, che giustamente vuole evidenziare il risultato del campo pone per altro in rilievo queste figure che, speriamo non si offendano se desideriamo citarle; sono abbastanza riconoscibili ai lati o dietro le squadre e non è difficile individuarli perché una foto li ritrae, quasi tutti insieme al curato, a giusto e degno riconoscimento di un'attività importante e costitutiva dell' Oratorio di Telgate.

Grazie dunque a : Michele Chiari, Catello Uli-



no, Paris Franco, Eugenio Morotti, Andrea Bertoli, Paolo Bolis, Stefano Ruggeri, Angelo Pesenti, Redolfi Riccardo e Angelo Rossi per l'impegno che offrite alle famiglie e soprattutto ai ragazzi e giovani di Telgate. Veniamo ora al torneo. La finale disputata venerdì 8 luglio ha visto trionfare il Ristorante Piave, sulla compagine della Marmi Orobici. Terzo classificato il Leone d' Oro che ha conquistato la posizione d'onore solamente ai calci di rigore piegando la pur solida squadra delle Ceramiche Dienne. Proprio nella squadra del Leone d' Oro milita il capocannoniere del torneo Belloli Marco che ha segnato la bellezza di 11 reti ! meritandosi abbondantemente la coppa

del Bomber intitolata al compianto Danilo Vavassori, scomparso prematuramente lo scorso anno.

Il seguito della serata è presto descritto: in buona allegria tutti insieme a brindare e a scambiarsi complimenti e auguri con un grosso arrivederci per l'anno prossimo.

Un tifoso anonimo



VITA CITTADINA

Associazione ** STELLE ** di Telgate

Questa associazione è forse in ultima analisi l'ultima nata a Telgate e che si aggiunge agli oltre trenta sodalizi operanti in paese in campo civile e sociale. Lo scorso 12 giugno ha voluto festeggiare il secondo anno di attività dandosi convegno nella Sala della Comunità parrocchiale, addobbata per l'occasione coi simboli ed i colori nazionali italiani e marocchini.

Per dare un segno d'ufficialità all'avvenimento è intervenuto alla manifestazione il Viceconsole marocchino con sede a Milano dott. Daoudi Abdelhafid che ha portato ai presenti il saluto delle autorità marocchine, sottolineando nella propria lingua l'importante traguardo raggiunto in Marocco dalle riforme legislative approvate anche con referendum da tutti i marocchini sparsi nel mondo, per il conseguimento di numerosi diritti civili e costituzionali. La festa è proseguita con la visione di alcuni filmati riassuntivi delle peculiari bellezze geografiche della terra africana, proiettati soprattutto per quei bam-

bini che, essendo nati in Italia, non hanno ancora visto la terra d'origine.

L'associazione ** STELLE ** ha come scopo di promuovere l'aspetto socio-culturale perseguendo obiettivi concreti per la donna, per il bambino, e per le persone in difficoltà.

Si avvale come ci riferisce la responsabile del gruppo Aicha Harrabi, del volontariato, per sussidiare quanto possibile le carenze che si incontrano quotidianamente in tutte le realtà ed in tutte le dimensioni del vivere.

Un significativo plauso è stato indirizzato alle due maestre telgatesi Larosa Maria e Pina Romano per il loro assiduo, costante e gratuito impegno per l'alfabetizzazione delle donne straniere residenti nel nostro paese che dura ormai da diversi anni, inserito come programma stabile d'insegnamento nei progetti scolastici finanziati con il contributo dell'Ambito territoriale di Grumello del Monte.

Il cronista parrocchiale



Il Viceconsole del Marocco in Italia dott. Daoudi Abdelhafid con la presidente Aicha Harrabi



Le nostre due Insegnanti d'italiano: Larosa Maria e Pina Romano

Volontariato

Riceviamo dalla segreteria dell'Ambito di Grumello del Monte questa proposta che è diretta a quei cinquantenni d'ambosessi che desiderano offrire volontariamente il proprio tempo libero per iniziative dirette alla solidarietà verso il disagio e le situazioni critiche delle nostre comunità.

Il percorso d'avvicinamento è organizzato, come dalla locandina allegata, in stages che, a partire dal prossimo mese di ottobre, saranno istituiti in uno comuni dell'Ambito stesso.



"SCOPRITI VOLONTARIO OVER 50"

L'Ambito territoriale di Grumello del Monte ed il Centro Servizi Volontariato di Bergamo organizzano un corso gratuito di orientamento al volontariato rivolto a tutte le persone con età superiore ai 50 anni.

Il corso offre la possibilità di avvicinarsi consapevolmente al mondo del volontariato e della solidarietà, attraverso spazi di riflessione riguardanti aspetti teorici e concreti.

Il corso si svolgerà nell'autunno prossimo nelle seguenti date:

- giovedì 13 ottobre
- giovedì 20 ottobre
- giovedì 27 ottobre
- giovedì 10 novembre

dalle 15.00 alle 17.30.

La sede dei corsi sarà individuata in uno degli otto comuni che costituiscono l'Ambito Territoriale di Grumello del Monte.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare

l'Ufficio di Piano

c/ Comune di Bolgare

tel. 035/ 4493930

email: pdz@comune.bolgare.bg.it

Raduno provinciale dei Bersaglieri a Telgate

Le notizie che di solito si pubblicano sull'attività dei gruppi sociali nei paesi, trovano spesso lo spazio e l'attenzione maggiore quando sono trasmesse in televisione o in alternativa sulla rete web con Youtube e altri simili, Lasciatemi, tuttavia, affermare che, tali notizie stampate su giornali e riviste, sono ancora le migliori apprezzate dalla gente, potendosi ritagliare il pezzo e conservarlo negli album dei ricordi. Ecco perché la redazione del Notiziario Parrocchiale offre volentieri le proprie pagine per descrivere tutto ciò che accade nel nostro tempo riguardante la vita cittadina, senza riserva alcuna, nella discreta speranza di essere sempre all'altezza del compito che è andata ad assumere nei confronti di tutti i gruppi sociali, civili e parrocchiali del nostro paese.

Lo scorso 10 luglio, Telgate è stata indicata come sede di un importante raduno provinciale del corpo dei Bersaglieri; la festa è andata benissimo oltre ogni aspettativa e con il corale supporto della popolazione sia locale che forestiera, i fanti piumati di Telgate sono stati all'altezza del loro rango offrendo al raduno tutto l'impegno che era necessario approfondire.

Le autorità presenti ed intervenute alle diverse cerimonie avranno sicuramente apprezzato questo generoso sforzo nel preparare e predisporre tutte le varie fasi dell'evento che si sono evolute nello stile e nella tradizione del corpo militare sia nei tempi andati che in quelli in corso.

La sintesi di questa giornata, è compendiate in diversi DvD che la sezione di Telgate dei Bersaglieri ha messo a disposizione di quanti desiderassero rivedere le belle



immagini delle fanfare, delle delegazioni e delle premiazioni che non sono mancate a degno rilievo di quanti le hanno meritate.

Tutto ciò può essere rivisto alla pagina di [Youtube.it/telgate raduno provinciale...](https://www.youtube.com/watch?v=telgate-raduno-provinciale)

Di tutto questo non manchiamo di ringraziare il presidente Riccardo Rho e tutti i nostri Bersaglieri, augurando loro di mantenere sempre viva la loro associazione che per la cronaca è intitolata a Nino Chiari.

Ad Majora!

Coscritti in festa



Al traguardo dei cinquantesimo la numerosa compagine della classe 1961 ha festeggiato insieme in allegria lo scorso 16 giugno il proprio Giubileo. Eccoli ritratti dopo la Messa di ringraziamento su gradini della chiesa per la foto ricordo, ed in partenza per Venezia, dove hanno trascorso una bella giornata ricordando i bei momenti vissuti Auguroni per tutti !

La redazione del Bollettino



Per chi ascolta la Radio

Durante l'estate è stato annunciato su Radio 24, un'emittente radiofonica molto seguita, un'iniziativa rivolta agli ascoltatori che desiderano comunicare qualche loro personale racconto o esperienza particolare da trasmettere nella rubrica "Voi siete Qui" che va in onda ogni pomeriggio alle ore 16,00.

Tra coloro che hanno già inviato i loro componimenti, abbiamo udito con estremo piacere che la nostra concittadina Marta Scartabelli, a partire dal mese di settembre 2011, sarà la protagonista di una puntata ove ella racconterà la sua esperienza di concorrente all'ammissione dei corsi in Conservatorio di Musica, per coronare quel "suo insopprimibile desiderio" di perfezionare in età adulta i suoi studi musicali.

Questo le fa onore! Ma sarebbe ancor più lodevole se facesse pervenire il testo del suo intervento qui alla redazione per poterlo pubblicare su uno dei prossimi numeri del Notiziario parrocchiale.

Vale proprio in questo caso il detto del proverbio : "Verba volant , Scripta manent" . Per radio le parole volano! Sul bollettino le parole restano!

Nella speranza di parteciparle il a tutti i nostri lettori cogliamo l'occasione di augurare alla nostra Marta "IN BOCCA AL LUPO". Chi volesse riascoltare il testo radiofonico può collegarsi al link: <http://www.radio24.ilsole24ore.com/player/player.php?filename=110905-voi-siete-qui.mp3>

la redazione

Pubblicità Ottimismo

*Se sorrido, il mondo sorride con me;
se piango, mi bagno soltanto!*

Pillole di Saggezza

*"Occhio per occhio...
e il mondo diventa cieco"*

Gandhi

*(detto il Mahatma "grande anima"
capo spirituale movimento indipendenza*

India - 1869-1948)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

giugno-settembre

BATTEZZATI IN CRISTO

VEZZOLI ANDREA di Stefano e Realini Claudia
MARELLA CRISTIAN di Massimo e Cardillo Aurora
DAL BELLO ELENA di Maurizio e Rho Arianna
ZINESI KARL di Luca e Valli Paola
MAFFI GIOVANNI di Roberto e Ceribelli Gabriella

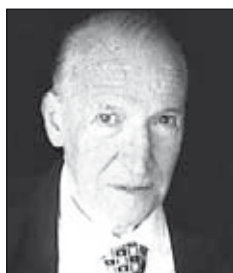


SPOSATI IN CRISTO

BELLINI GIANMARCO con ZAMBELLI ANNA MARIA
GATTI MAURO con VAVASSORI FEDERICA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

VAVASSORI FABRIZIO di anni 77
SANZIANI STEFANIA di anni 42
PAGLIARO GENNARO di anni 74
MOROTTI BENIAMINO di anni 83
BERTOLI ELVIRA di anni 78
MERICI FRANCA di anni 81



Mario Turani
27-06-2011



Stefania Sanziani
06-07-2011



Beniamino Morotti
11-08-2011



Franca Merici ved. Tintori
02-09-2011



NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.